



Ciao,

siamo i bambini e le bambine della scuola primaria Carducci e ti vogliamo parlare del nostro rione, così che anche tu possa scoprirlo e amarlo come lo amiamo noi!

Castello

A scuola, le maestre ci hanno spiegato che il nome nel nostro rione viene dal fatto che, in epoca medievale, proprio in questa zona c'era probabilmente un castello. La fortificazione fu distrutta dal milanese Matteo I Visconti, ma poi venne ricostruita vicino al lago per volere di Azzone Visconti.

Nel 1861, quando nacque il Regno d'Italia, ci si accorse che molti comuni nella nazione, da nord a sud, avevano lo stesso nome, e ciò non poteva essere perché si rischiava di fare confusione!

Per questo, il 2 novembre 1862, gli amministratori di Castello decisero, con l'accordo di tutti gli abitanti, di aggiungere "sopra Lecco" al nome del paese. Il Re Vittorio Emanuele II approvò questa scelta l'8 febbraio 1863, rendendola così ufficiale. Il nome "Castello sopra Lecco" rimase fino al 27 dicembre 1923, quando un Regio Decreto unì Lecco e i comuni vicini in un unico grande comune.



Collocazione geografica

Guarda la mappa qua sopra: il rione Castello si trova appena si lascia il centro di Lecco, risalendo lungo l'attuale Via Bovara. Si sviluppa a nord-est, al centro della conca lecchese, lungo la strada che porta verso la Valsassina, ed è attraversato dal torrente Gerenzone.

La parte più antica del rione è costruita sul pendio meridionale della collina, in una posizione soleggiata e protetta.

Soprannomi abitanti



I nostri nonni ci hanno raccontato che gli abitanti del rione Castello sono detti "Scarpascés", parola che significa letteralmente "strappasiepi". Con questo soprannome si indicavano i ragazzi che combinavano guai, i monelli un po' scapestrati che amavano fare dispetti e correre liberi.

La storia

Adesso ti raccontiamo noi qualcosa di più sulla storia del nostro rione.

I primi insediamenti nella zona di Castello risalgono probabilmente intorno all'anno 1000, o forse anche a tempi più antichi. Inizialmente esisteva un castello circondato da mura, vicino al quale sorsero nel tempo case, fattorie, orti e piccoli laboratori di artigiani, come spesso accadeva nei tempi medievali. Intorno al 1200, Castello diventò un centro religioso importante, con annesse piccole attività legate all'agricoltura, come torchi e mulini. La strada che portava in Valsassina, che passava attraverso Castello fin dai tempi dei Romani, contribuì a far crescere il piccolo borgo. La popolazione aumentò grazie alla presenza del convento dei frati francescani di San Giacomo, situato in quella che oggi è Via Mentana, e del monastero delle monache di Santa Maria Maddalena, costruito vicino alla chiesa di San Bartolomeo di Arlenico, oggi conosciuta come "Seminario".

Cosa c'è di bello da vedere

Palazzo Belgiojoso

Se ti trovi a passeggiare per il nostro rione devi fare una sosta in alcuni posti.

Palazzo Belgiojoso, in Corso Matteotti 32, fu costruito dal marchese Locatelli nel 1773 su un edificio preesistente. Nel 1927 divenne la sede dei Musei Civici di Lecco e oggi ospita il Museo Archeologico, il Museo Storico, il Museo di Storia Naturale e il Planetario.

Con la peste del 1630 molte attività subirono un rallentamento, ma la popolazione di Castello si riprese in fretta e la lavorazione del rame e del ferro cominciò a svilupparsi, prima in piccole botteghe artigianali e poi, con lo sviluppo dell'industria: nella valle del torrente Gerenzone e lungo la Fiumicella sorsero torchi, mulini e frantoi.

Nel Settecento, la metallurgia crebbe molto e qui furono costruite anche ville e palazzi signorili. Nel 1800, Castello includeva tutta la zona tra i rioni Santo Stefano, Olate e Bonacina ed era il comune più popolato della zona!

Quando, nel 1923, Castello venne unito a Lecco, l'agricoltura era ormai poco praticata: i terreni che un tempo erano usati per coltivare erano stati occupati da fabbriche e stabilimenti. Fu dopo il declino dell'industria che queste aree furono trasformate in zone residenziali.

Al piano terra c'è un ampio portico che dà accesso al grande parco.

La piccola piazzetta all'incrocio tra Via Cellini e Via Fogazzaro ha ancora un'atmosfera antica, accentuata dall'affresco votivo su un edificio, datato 1764. La strada per la Valsassina, che passava attraverso Castello, proseguiva lungo Via Fogazzaro, accanto alla chiesa parrocchiale.

Parrocchia Ss.Mm Gervaso e Protaso

Nel cuore del rione, in Piazza dell'Oro, si trova la chiesa parrocchiale di Castello, dedicata ai Santi Gervasio e Protasio. È una delle più antiche chiese di Lecco, con affreschi dell'Ottocento. All'esterno si trova una fontana monumentale con una statua del '700 di San Giovanni Nepomuceno.

Chiesa dei Santi Nazaro e Celso

La Chiesa dei Santi Nazaro e Celso, in Corso Matteotti 83, risale al XII secolo. Il campanile ha origini romaniche. È anche chiamata "chiesetta di San Carlo" perché San Carlo Borromeo, durante una visita a un'officina lecchese nel 1566, lasciò alla chiesa in dono una tonaca macchiata di olio come reliquia.

L'edificio che ospita la Scuola Primaria Giosuè Carducci, situato nella piazza omonima, fu costruito all'inizio del '900 e ampliato nel 1981. Fino al 1923, prima che Castello venisse unito a Lecco, era anche il Palazzo Municipale e l'Ufficio Postelegrafico. Durante la Seconda Guerra Mondiale, gli scantinati della scuola vennero usati come rifugio antiaereo.

Stadio comunale Rigamonti-Ceppi

Lo Stadio comunale Rigamonti-Ceppi, inaugurato nel 1922, inizialmente si chiamava "Cantarelli" e cambiò nome nel 1950 in onore di Mario Rigamonti, un ex giocatore del Lecco morto nella tragedia aerea del Grande Torino. Nel 1993 fu aggiunta la seconda denominazione, intitolando lo stadio anche al presidente Mario Ceppi.

Cinema-Teatro Palladium

Il Cinema-Teatro Palladium, inaugurato nel 1967 e situato in Via Fiumicella, è il cinema della comunità parrocchiale di Castello. Per anni è stata l'unica sala cinematografica di "prima visione" a Lecco. La gestione è affidata a un gruppo di volontari

Ex convento di San Giacomo e Chiesa in Via Mentana

L'ex convento di San Giacomo e la chiesa che si trovano in Via Mentana 28, costruiti nel 1530, includevano il dormitorio, le caschine e le officine. Furono parzialmente demoliti nel 1936, ma la facciata della chiesa e i portici del chiostro principale sono ancora visibili all'interno del complesso residenziale attuale.

Palestra di arrampicata

La palestra di arrampicata sportiva, situata al confine con il rione San Giovanni in Via Carlo Mauri, è dedicata a Daniele Chiappa, detto "Ciapin" ed è gestita dai Ragni di Lecco. I Ragni organizzano corsi per bambini, ragazzi e adulti, oltre a progetti per persone diversamente abili per far sì che tutti possano avvicinarsi all'arrampicata sportiva.